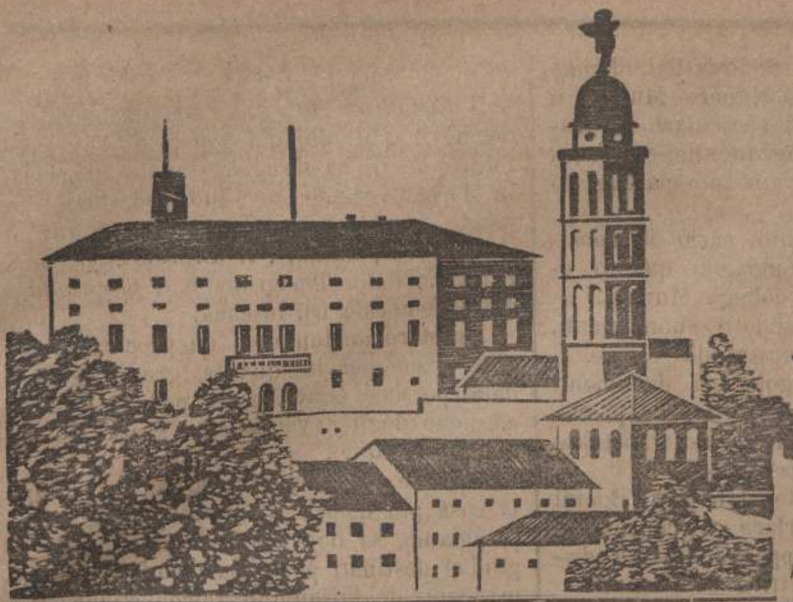

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE
POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 87 | Domenica 1 novembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Corre ins stente la voce essere stabilite che Crispi, prima della riapertura della Camera, parlerà a Palermo per rispondere al discorso di Rudinì.

Sarebbero promotori del banchetto gli on. Finocchiaro-Aprile e Muratori.

Si inviterebbero al banchetto tutti i deputati di opposizione.

⨯ Fra politica estera, politica ecclesiastica, interno, aggravamento di tasse. abolizione delle preture, questione africana, negoziati commerciali, questioni anarchiche, divorzio, ecc., sono state presentate finora alla Camera circa una trentina di interpellanze.

⨯ Notizie, che si assicurano giunte all'ambasciata francese, recano che in Francia torna in campo il progetto di erigire un monumento a Garibaldi a Digione, in ricordo della battaglia ivi da esso combattuta.

Per questo monumento, ideato anteriormente a quello di Nizza, sarebbero già state raccolte 20 mila lire.

⨯ I Sovrani e il Principe di Napoli accompagnati dagli onorevoli Di Rudinì, Nicotera, Colombo, Chimirri e Saint-Bon si imbarcheranno a Napoli il 13 novembre e arriveranno a Palermo il 14 per assistere il giorno 15 all'inaugurazione dell'Esposizione nazionale.

⨯ Si telegrafa da Napoli che l'on. Crispi ha espresso il desiderio di presentare la propria candidatura nelle imminenti elezioni di quel Consiglio comunale.

⨯ In seguito ad una nuova nota diretta dal cardinale Rampolla, segretario di Stato, al gabinetto di Pietroburgo, verranno quanto prima riprese pratiche tra il Vaticano e il governo russo, per l'appianamento della famosa questione dei vescovi polacchi.

Questa volta si spera di poter giungere ad un risultato, poichè, come è noto, son degli anni parecchi che la S. Sede va trattando un tale affare a tutto danno delle diocesi polacche che vanno perdendo terreno in seguito all'attiva propaganda ortodossa.

⨯ Il discorso dell'onor. Di Rudinì si terrà il giorno 9 alle ore 2 pom. precise al teatro della Scala.

Tutti i ministri si recheranno a Milano al discorso dell'on. Rudinì.

⨯ La Giunta delle elezioni è convocata il 10 novembre per le elezioni sulle quali nulla venne ancora deciso.

⨯ La Camera dei deputati probilmente si riaprirà il 25 novembre.

⨯ L'on Ferraris ha completato l'esame dei deliberati dei Consigli provinciali per la riduzione delle Preture di altre cinque provincie. Il lavoro definitivo si chiuderà prima del discorso di Milano.

Anzi pare probabile che prima del discorso di Milano si pubblichera la tabella delle Preture ridotte.

⨯ Si hanno i seguenti particolari sopra la congiura scoperta nel mezzogiorno della Russia.

Gli studenti arrestati a Kiew furono centosessanta e non cinquecento come fu detto.

La metà furono trasportati nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo e l'altra metà furono rimandati alle rispettive residenze delle loro famiglie, volendo lo Czar, per principio, che in avvenire non si adoperano misure di rigore che con coloro compromessi più gravemente.

Quanto alla congiura, si sa che vennero scoperte stamperie clandestine in tutte le città principali della Russia meridionale.

I congiurati, per fare propaganda si giovavano del malcontento, provocato dalla carestia.

⨯ Il console russo ad Adrianodoli sig. Lischin, col pretesto di studi archeologici fece un viaggio nel vilajet di Salonicco.

Ivi dichiarò pubblicamente che solo la Russia è in grado di far risorgere il cristianesimo in Oriente e di por fine alle sofferenze delle popolazieni.

⨯ Si ha da Pietroburgo che un nuovo editto del ministro dell'interno proibì severamente di suonare e cantare la *Marsigliese* in Russia.

Per i trasgressori sono stabilite pene severe.

⨯ Telegrammi da Wiesbaden ai giornali viennesi affermano che la notizia data a Parigi, d'un viaggio prossimo di Giers alla capitale francese è assolutamente inesatta. Giers ritornerà direttamente a Pietroburgo.

⨯ Il villaggio Rebstein (Cantone San Gallo) venne parzialmente distrutto da un grande incendio. Una cinquantina di case vennero bruciate. Si deplora una vittima.

⨯ Si ha da Buksford (Arkansas) che la riunione all'alleanza fra i fittaiuoli provocò una rissa fra i fittaiuoli politici.

Si ebbero cinque uccisi e moltissimi feriti.

⨯ Il Gabinetto di Washington avrebbe deciso di dichiarare la guerra al Chilì. Ignorasi la notizia sia vera. Si crede tuttavia la risoluzione del Governo sia eccessivamente grave.

In seguito al consiglio dei ministri, Blaine avrebbe dichiarato che la risoluzione presa è tanto grave, che sarà probabilmente resa subito pubblica.

L'incrociatore *San Francesco*, proveniente dal Chilì ritorna a Valparaiso. Si ordinò ai cantieri marittimi di allestire il maggior numero possibile di navi.

UNA MODERNA PIAGA SOCIALE

È noto come l'Inghilterra in genere e Londra in particolare sieno affette da una terribile piaga sociale: quella dell'alcoolismo; piaga che sgraziatamente va diffondendosi in tutta Europa.

Il consumo degli spiriti e delle bevande alcooliche è arrivato ad un punto tale che fa seriamente temere per l'avvenire dei popoli che vi si abbandonano.

Il male è avvertito da tutti; ma il rimedio non è così presto trovato.

Come impedire l'abuso dell'alcool?

Anche nel recente congresso internazionale d'igiene si fecero delle proposte.

Di tutte, quella di sir W. Barrington parve la più pratica, e sarebbe quella stessa che in dieci anni ha avuto il potere di mutare la Norvegia, la nazione degli ubbriachi per eccellenza, in una nazione di cittadini sobrii e temperati.

La vendita degli spiriti e delle bevande alcooliche in Norvegia è fatta da una Compagnia privata sotto la immediata sorveglianza del governo, ed è regolata da uno speciale regolamento che fissa la quantità ed il tempo.

Agli azionisti di questa Compagnia non spetta che il 5 per cento; il rimanente dell'utile va interamente a benefizio della casa di ricovero per gli inabili al lavoro.

Questa limitazione degli interessi ha tolto alla Compagnia ed ai suoi agenti il movente principale ad una vendita maggiore. Un progetto simile verrà presentato al Parlamento l'anno venturo, e, se non sarà accolto, su di esso sarà data battaglia nelle elezioni generali dell'anno prossimo.

⁂

Fra i documenti presentati al Congresso ve ne fu uno dal titolo: — *La piaga e la sua cura.*

La prima pagina di questo documento contiene i seguenti dati statistici:

Durante il 1888 venne spesa nel Regno Unito in bevande alcooliche la somma di 4,125,286,000 lire.

Durante il 1888, 285,000 persone vennero processate per ubbriachezza.

Nell'anno 1888 consumati 75,728,265 *bushels* di grano per la produzione degli spiriti.

Un *bushels* equivale a 38 litri.

Centoventi mila morti sono annualmente causate direttamente od indirettamente dall'uso di bevande alcooliche.

La società di temperanza ha fatto dei calcoli in proposito ed ha concluso col dire che i danni risultati dal bere, cioè povertà, delitti, malattie, accidenti, perdite di lavoro e via dicendo, fanno un totale pari a quello della spesa dell'alcool stesso, formando così un totale generale annuo di 250 milioni di sterline, e cioè 6,250,000,000 delle nostre lire.

Questo documento si diffonde in alcuni dettagli che maggiormente rivelano lo stato cancrenoso di questa piaga, ed ha per chiusa le ultime parole pronunciate in pubblico dal defunto duca d'Albany: «Il bere il bere, ecco l'unico nemico dal quale l'Inghilterra ha da temere.»

⁂

La *United Kingdom Alliance*, poi, ha fatto distribuire ai membri del Congresso una tavola grafica, dalla quale pare ancora più evidente la immensità di questa piaga sociale.

L'Inghilterra, giudicata alla stregua di quelle cifre, non appare certo la gran nazione civile e fiorente che, sotto altri aspetti, è giustamente considerata e temuta.

Quantunque le cifre surriferite siano tali da non richiedere alcuna dimostrazione, l'evidenza sta con loro.

Il denaro speso in bevande alcooliche è tre volte maggiore di quello speso per il pane: tre volte e due terzi quello speso per il burro ed il formaggio, e quattro volte l'ammontare del latte, cinque volte l'ammontare dello zucchero, sei volte l'ammontare del caffè, del the e del cacao.

L'affitto delle case e dei terreni uniti insieme, danno un totale inferiore di 55 milioni a quello della spesa in bevande alcooliche, la quale è *undici volte maggiore* a quella dell'istruzione e della educazione pubblica.

Il quadro grafico suddetto si chiude col seguente periodo:

«Questo è il modo col quale il nostro denaro va. — Non sarebbe facile immaginare uno sperpero peggiore. Tutti coloro che desiderano di vedere il loro paese prospero e felice debbono opporsi al bere ed al sistema di bere.»

LA PACE E I POPOLI

La Commissione direttiva delle Società Operaie italiane affratellate ha diramato la seguente:

Amici carissimi,

« Giorni sono in vista dell'accresciuta importanza internazionale assunta dal Congresso della Pace in Roma, indetto pei primi dell'imminente novembre, la Commissione direttiva dirigeva il seguente invito:

Quasi sempre le iniziative che sorgono spontanee dal popolo, sono giudicate utopie; ma per siffatti giudizi, il popolo non interrompe la propria missione, finchè le utopie sono riconosciute come norme indispensabili del vivere civile. Però, quando interviene questo riconoscimento è più che mai necessario vigilare perchè i postulati popolari non servano d'insegna a manifestazioni accademiche o paralizzatrici.

Così è del movimento pel disarmo, per la pace e l'arbitrato.

Tre anni or sono in un solenne Comizio tenutosi a Milano, 700 associazioni italiane e straniere affermavano unanimi che « la « fratellanza dei popoli non si otterrà che « colla soppressione del militarismo, il di- « sarmo simultaneo di tutti i paesi, e l'ar- « bitrato internazionale ». L'idea - non nuova neppure allora - ha fatto strada; di essa s'impossessarono (nè ce ne doliamo) gli uomini parlamentari d'Europa e su di essa trovarono la loro ragion d'essere molte associazioni per la pace.

Nel prossimo novembre avremo a questo scopo in Roma due adunanze internazionali: una di deputati dei vari parlamenti, l'altra dei rappresentanti le diverse associazioni europee; ma il fatto solo che una innocua polemica sul diritto dei popoli di disporre dei loro destini ha gettato lo scompiglio negli aderenti a quei Congressi, ci dice che dalle nostre associazioni deve sorgere la voce spoglia di ogni convenzionalismo, che additi la via da seguirsi per conseguire l'altissimo fine.

Non intendiamo con ciò di giudicare a priori il carattere e l'esito delle due adunanze suddette, ma desideriamo che in questa occasione anche, e specialmente, il pensiero popolare nella sua diretta e sincera espressione sia manifestato.

A questo scopo preghiamo codesta onorevole Società a voler mandare un suo rappresentante all'adunanza preparatoria promossa dalla Commissione direttiva delle Società affratellate, per discutere e deliberare sulla opportunità e sui modi di manifestazioni intesi « ad affermare che « ogni movimento in favore della pace fra « i popoli sarà sterile ed accademico, se « non a patto di affrontare e rimovere le « cause che li tengono divisi. »

Ventisette associazioni operaie e democratiche risposero a tale invito - e la sera del 21 corrente i loro rappresentanti riuniti in assemblea presieduti da G. Maffi, segretario generale delle Società operaie affratellate - dopo matura discussione votarono la seguente mozione:

I rappresentanti delle Associazioni democratiche ed operaie di Roma, riuniti in assemblea, deliberano di tenére, contemporaneamente al Congresso interparlamentare, una conferenza popolare per la pace e l'arbitrato, a cui saranno invitate ad aderire o ad inviare i rappresentanti tutte le Società affratellate e democratiche d'Italia, e nomina una Commissione incaricata di preparare tale conferenza.

La Commissione eletta dall'assemblea risultò composta dei seguenti cittadini.

Albani Felice — Veraldi Giuseppe — Filippini Agesilao — Lombricci Luigi — Nissolini Emilio — Caretti Arturo — Pantanella Carlo.

Tale commissione ha il mandato di seguire le discussioni e le norme sul congresso internazionale per sottoporre poi alla Conferenza delle associazioni popolari le sue conclusioni, che potranno eventualmente essere anche parzialmente conformi a quelle del congresso - ma che in ogni caso dovranno avere ad esclusiva norma le ragioni della libertà dei popoli e dell'emancipazione delle classi lavoratrici.

Ciò premesso la Commissione Direttiva rivolge caloroso invito alle associazioni affratellate e democratiche d'Italia, affinche *non più tardi del giorno 3 pros. novembre* esse vogliano - indistintamente ed immancabilmente mandare la loro adesione motivata a tale conferenza popolare - inviando espressa lettera di delegazione alle Commissiomi direttive affratellate italiane Roma, Via Boccaccio 18.

In tale adesione ogni associazione avrà cura di chiarire in *un apposito ordine del giorno* i criteri che essa intende adottare rispetto agli intenti di quest'agitazione per la Pace.

La Commissione direttiva non aggiunge

altre parole di esortazione - e attende con fiducia il concorso delle associazioni affratellate democratiche alla sua iniziativa, ispirata soltanto alla sincerità politica, e al bene della causà popolare.

Roma, 22 Ottore 1891.

La Commissione Direttiva

Antonio Maffi — Andrea Giannelli — Antonio Fratti — Francesco Mormina Penna — Pietro Turco — Felice Albani.

All'ombra del campanile

Al Cimitero.

Oggi e domani, si compie al Cimitero il solito pellegrinaggio sulle tombe dei morti.

Nobil cosa è il culto professato alla memoria dei poveri defunti, senonchè la vanità e la ipocrisia umana, vi hanno in esso gran parte.

Nella dimora dei morti, noi non vorremmo il fasto di superbi sepolcri, poichè è in tal modo che la ricchezza s'impone anche colà, mentre pei morti che furono diseredati in vita, non vi sono nè inscrizioni, nè lapidi, e appena sol qualche rozza crocrdi legno.

Più che i Cimiteri delle grandi, popolose città, a noi piacciono i cimiteri dei villaggi, che senza ornamenti e senza orpelli, parlano al cuore il linguaggio d'ineffabile poesia.

Ma noi siamo misantropi per natura, ed e per ciò che ci troviamo a disagio in mezzo ad una società lutta flaccidi vizii e virtù frolle.

Consiglio Comunale.

Nelle sedute pubbliche di venerdì e sabbato decorsi, il Consiglio Comunale riunitosi, deliberò sugli oggetti seguenti posti all'ordine del giorno:

Oggetto I. Partecipazione e rettifica di deliberazioni prese d'urgenza della Giunta municipale.

Dopo animata discussione cui presero parte parecchi consiglieri fu chiesta e approvata la sospensiva.

Oggetto II. Via Bertaldia e dipendenze. Progetto di chiavica, e di regolazione delle strade.

Approvato il progetto di costruzione della fognatura e sistemazione del piano stradale nella via Ronchi a partire dal Convento dei Cappuccini nella via Bertaldia e nel ramo inferiore della via di Mezzo, fino al piazzale interno a porta Aquileia, e incaricata la Giunta di provvedere alla esecuzione del medesimo colla spesa di L. 30,000, — da sostenersi coll'impiego delle L. 21,524.11 iscritte fra i residui passivi dei precedenti esercizii per costruzione di chiaviche, e per il resto col fondo di L. 8,500 da iscriversi nel Bilancio 1892.

Oggetto III. Via Gorghi. Progetto di ricostruzione del ponte del Battirame, e di una chiavica anche per la via Savorgnana.

E approvata la ricostruzione del ponte sulla roggia di Palma nella via dei Gorghi di questa città, detto del Battirame; la rettificazione dell'alveo della roggia stessa fra il detto ponte e quello della via Savorgnana, e la costruzione di un chiavicotto e di cunette lungo l'indicata via, con incarico alla Giunta Municipale di provvedere per la esecuzione colla spesa di lire 9,218.05, da essere sostenuta coll'impiego del fondo di lire 4,469.00 già all'uopo stanziato nei residui passivi dei passati esercizi, e coll'iscrizione di 4,740.05 nel bilancio per l'anno 1892.

Oggetto IV. Chiaviche nel centro della città. Progetto di un sifone a scarico automatico in piazza Vittorio Emanuele per la lavatura delle chiaviche.

Il Consiglio approva la costruzione di un serbatoio con sifone a scarico automatico per la lavatura delle chiaviche nelle vie Manin, della Prefettura, Lovaria, della Posta, Belloni e Cavour, usando l'acqua di rifiuto della fontana in piazza V. E. ed incarica la Giunta Municipale a disporre perchè il medesimo sia mandato ad effetto.

Delibera inoltre che la spesa a ciò occorrente, preavvisata in L. 3796,62 sia iscritta nel Bilancio preventivo per l'anno 1892.

Oggetto V. Tramwia Udine-S. Daniele. Quoto a carico del Comune per le spese d'ufficio ed a saldo delle espropriazioni in sehuito alla transazione avvenuta coll'impresa Neufeldt.

É approvato.

Oggetto VI. Aumento dello stipendio annesso al posto di applicato di Segreteria.

Approvato.

Oggetto VII. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1892.

Si approvano dopo discussione tutte le categorie del bilancio.

Oggetto VIII. Giunta Municipale. Procedesi alla surrogazione di tre assessori effettivi e di un supplente.

Riescono rieletti ad assessori effettivi, i signori Caratti con voti 23, Girardini 21, Bonini 16.

Assessore supplente: Marcovich 24.

IX. Cinta daziaria — trasporto della medesima lungo il nuovo tratto del Canale del Ledra a porta Villalta. — Approvato.

X. Civico Spedale — esame e approvazione del consuntivo 1889. — Approvato.

XII. Opere Pie — nomine e surrogazioni — Rimandato ad altra seduta.

XIII. Commissione di I istanza per le imposte — surrogazione del sig. avv. L. C. Schiavi eletto membro della provinciale — Id.

Seduta privata.

1. Legato Bartolini — assegno dei sussidi a studenti per l'anno scolastico 1891-92.

Furono presentate 17 domande di sussidi; 13 per studi superiori, quattro per libri gratuiti.

Ne furono accettate solo 10.

L'assessore Valentinis lesse i documenti prodotti dai petenti gà presi in esame dalla Congregazione di Carità.

La discussione sopra questo oggetto divenne alquanto importante circa al sussidio chiesto dal seminarista Feruglio Alessandro per continuare negli studi ecclesiastici. Primo prese la parola il consigliere Muratti il quale sostenne non doversi dare il sussidio al richiedente mancante dei certificati necessari, e cioè di un Istituto pareggiato a quelli del Regno.

Sullo stesso argomento parlò il consigliere Comencini appoggiando quanto espresse in proposito il collega Muratti.

Rispose ai due consiglieri sunnominati, l'assessore Bonini dimostrando essere il Feruglio in piena regola coi documenti presentati, e doversi questi ritenere pienamente attendibili, quindi doversi al petente accordare il chiesto sussidio.

Contro le idee svolte dal prof. Bonini imprese poscia a parlare il consigliere Canciani, ripetendo suppergiù quanto dissero i consiglieri Muratti e Comencini.

Diede opportuni schiarimenti sull'argomento cui trattavasi, l'assessore Valentinis.

Dopo di che si passò alla votazione.

Sette fra le domande di sussidi presentate ed accolte furono votate in blocco; le altre tre separatamente, fra queste ultime compresa anche quella del semina rista Feruglio.

Il Consiglio approvò ad unanimità le prime sette domande; sulle altre tre, le due prime furono del pari approvate ad unanimità; quella del Feruglio ottenne a scrutinio segreto voti 16 favorevoli e 14 contrari.

Dopo di che la seduta fu sciolta — rimandando alla futura le trattazioni degli oggetti 2. Loscito Marangoni — distribuzione di due grazie dotali. 3. Conferma in ufficio del medico municipale per il II quinquennio. 4. Sussidio ad un impiegato per grave malattia.

Sulle discussioni poi avvenute, non certo prive di importanze, ci riserveremo di parlare nel venturo numero.

Società Operaia Generale.

Oggi alle ore 11 ant. avrà luogo l'Assemblea generale in seconda convocazione nei locali della Società.

Società Impiegati Civili.

L'assemblea generale dei soci è convocata nei locali della Società il giorno di giovedì 12 novembre prossimo venturo alle ore 8 pom., facendosi avvertenza che qualora non si raggiungesse il numero legale dei soci l'adunanza di seconda covocazione, agli effetti dell'articolo 32 dello Statuto, avrà luogo nella successiva domenica 15 mese stesso alle ore 2 pom. Ecco l'Oridine del Giorno;

1.Comunicazione della Presidenza;

2 Provvedimenti riguardo al magazzino cooperativo di consumo;

3 Bilancio preventivo per l'azienda sociale, esercizio 1892;

4. Elezioni del Presidente.

Conferenza Cristiana Evangelica.

Oggi 1 novembre alle ore 6 pom. il pastore sig. dott. Felici, nel locale di evangelizzazione in via Grazzano n. 41, piano terra, terrà una pubblica conferenza sull'argomento: *La festa dei morti.*

Ingresso libero.

Aseo!

Il *Cittadino Italiano* non ischerza, e poichè il giornale del popolo di Via Prefettura n. 6, ha designato quale ubbriaco, in Mercatovecchio un suo redattore, ha sporto querela per diffamazione, contro il gerente responsabile, il direttore, il proprietario della Tipografia e il proprietario dell'Effemeride barduscana.

Assisteremo dunque a un processo *monstre*, prima per le qualità, gradi e titoli delle persone citate, e poi per il numero cospicuo degli avvocati che senza dubbio le difenderanno.

Noi che riteniamo i processi di stampa la cosa più noiosa di questo mondo, compiangiamo, se non altro, di gran cuore i giudici destinati pel dibattimento, vittime innocenti di quisquiglie giornalistiche.

Evvivano le querele!

L'organo barduscano ci apprese esso pure fin da venerdì, che ha prodotto a sua volta querela per diffamazione in confronto del gerente, del direttore, del proprietario della tipografia e del proprietario del giornale il *Cittadino Italiano*, e ciò a cagione di un articolo comparso su detto giornale nel martedì della decorsa settimana, dal titolo: *Brigantaggio della penna.*

La gente sfaccendata, è così avvertita: c'è in prospettiva da passare qualche giorno nell'aula del Tribunale, riservata poi dibattimenti, e poichè all'epoca in cui si svolgeranno i processi in parola, saremo in pieno inverno, così coloro che patiranno di freddo, sapranno dove andar a riscaldarsi.

Non tutto il male, vien per nuocere!

I lai del "Cittadino Italiano„.

Da parecchi giorni a questa parte il *Cittadino Italino*, alza la voce contro certe insolenze o sevizie, da cui sarebbero e sono di frequente fatti segno dei sacerdoti.

Noi, di scienza nostra, non sappiamo se i lai del *Cittadino* sieno giustificati dai fatti realmente avvenuti, e però se questi fatti esistono, non possiamo, in coscienza nostra che deplorarli altamente. Forse adesso, che i preti son cittadini posti al di fuor della legge, e debb'essere lecito contr'essi l'ingiuria e la villania?

Eppoi, gran bella educazione davvero quella di prendersela contro degli innocqui sacerdoti, appunto perchè tali!

Ma pur troppo, con l'istruzione atea che s'impartisce oggi nelle scuole, se è prima la religione a prenderne di mezzo, ne vien di conseguenza ancora che lo sarà più tardi il rispetto alla famiglia, ai genitori cardine supremo di ogni onesto convivio sociale.

E dire che ci son dei progressisti che fanno a parole i mangiapreti, e se capita loro un mal di testa, assieme al medico chiamano il sacerdote, mentre poi accompagnano le loro mogli, le loro sorelle, in chiesa ad ascoltar la messa e le altre funzioni religiose!

Eppoi, ci dicano un po' i progressisti, che sono in complesso, almeno quì tra, noi,

---

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 14

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Ciosui*)*

— « Come! Dopo tante ricerche inutili osate ancora accogliere la speranza.... »

— « La speranza! Da gran tempo ella ha diserto il mio cuore: ma, e in quello ancora. ? Che mi giova il sperare? Forse ch'io sarò felice, fino a che un barlume di cotale speranza tien desto l'affetto nel cuore di Antonietta? Due parole, amico mio, potrebbero por fine a' miei martirii. Ma indarno! La mia sorte dee essere infelice, fino a che l'eternità non rompa il suo lungo silenzio e le tombe non rendino per amor mio i sepolti. »

— « Or dunque, ed è da una tale certezza che sperate la vostra felicità? »

— « Felice io! Oh! io non so se lo potrò essere ancora mai più. Ma l'incertezza è la più orribile delle condanne! » (Quì ristette alquanto; indi più composto e con accento desolato ripiglò). « S'egli potesse assistere al mio soffrire! E può egli essere felice per questa fedeltà che forma la miseria di suo fratello? È egli giusto che un vivente debba languire per colpa di un morto, a cui è tolto il godere? Oh! s'egli sapesse i miei affanni « (quì diede in uno scoppio di pianto e nascose la sua faccia nel mio seno) « forse, ah! forse lui stesso la spingerebbe fra le mie braccia. »

— « Ma che non ci sia proprio modo di appagare codesto vostro desiderio? »

— « Amico? Che dite mai? » - e mi fissò trasalendo.

Io proseguii:

— « Cagioni ben esigue hanno avvinto il destino dei viventi a quello de' trapassati. Forse che l'intera felicità terrena di un uomo, di un fratello ... »

— « L'intera felicità terrena! Ecco il mio sogno! Voi mi avete letto in cuore! L'intera mia felicità! »

— « È la pace di una famiglia desolata, non sono motivi legittimi ad invocare l'ausiglio delle forze invisibili? Certamente! quando un interesse mondano quale essere si voglia può giustificare, chi sturbusse la pace dei defunti, chi ricorresse alla violenza... »

— « Per l'amor del cielo, amico! » - m'interruppe egli - « non più. Tempo fa, lo confesso, che io pure volgeva nella mente cosifatti pensieri; mi sembra di avervene parlato: ma da gran tempo li ho rejetti come cosa iniqua e abbominevole. »

« Voi indovinate già » - seguitò a dire il Siciliano « come l'andò a finire. Io mi sforzava di distruggere gli scrupoli del cavaliere, e vi riuscii finalmente. Egli si decise ad evocare lo spirito del defunto; e a tale intento gli chiesi solo due settimane di tempo, dandogli ad intendere che mi bisognava prima prepararmi la coscienza para. Trascorso questo termine, ch'io impiegai ad allestire convenientemente le mie macchine, approfittai di una notte orribile, in cui la famiglia mi stava, come il solito, raccolta intorno, per lusingarla a darmi il suo consenso, o dirò piuttosto per indurla, senza che paresse, a pregarmi essa stessa di farlo. L'osso più duro da rodere doveva essere la contessina, la cui presenza era pertanto così essenziale: ma quì ci venne in aiuto la foga stessa della sua passione, e fors più ancora un debole barlume di speranza che il presunto morto vivesse ancora e non dovesse rispondere alla chiamata. L'unico ostacolo contro cui avrei dovuto urtare, la diffidenza nell'arte mia e il dubbio nella riescita, non mi diede alcun da fare.

« Ottenuto l'assenso della famiglia, fu fissato all'azione il terzo giorno. Preghiere, che dovevano prolungarsi fino alla mezzanotte, digiuni, veglie, solitudine e letture mistiche, accompagnate da un certo istrumento musicale ancora sconosciuto, e da me trovato molto efficace in simili casi, prescrissi quale preparazione all'atto solenne; tutto andò a seconda de' miei desideri, a tal segno che il fanatismo de' miei uditori infiammò la mia fantasia e accrebbe non poco l'illusione, che in tale circostanza dovevo sforzarmi di fare a me stesso. Eccoci finalmente all'ora sospirata. »

— « Indovino » - esclamò il principe « chi è che sta per entrare in scena. Ma, proseguite, proseguite! »

— « No, ottimo signore. Lo scongiuro andò a gonfie vele. »

— « Ma come! E l'armeno dunque? »

— « Non temete! » - rispose il Siciliano. - L'armeno ci apparirà anche troppo presto.

« Non istarò a descrivere la trappoleria, ciò che del resto mi condurrebbe troppo lontano. Basta; la mia aspettazione non fu delusa. Il vecchio marchese, la giovine contessa insieme a sua madre, il cavaliere e alcuni parenti ancora assistevano all'azione. Non occorre ch'io vi dica che durante la mia lunga dimora in quella casa non mi mancarono occasioni di procacciarmi le più esatte istruzioni intorno a tutto ciò che si riferiva al morto. Diversi ritratti, che mi caddero sott' occhio, mi posero in grado di dare alla mia apparizione la più ingannevole rassomiglianza; e poichè io feci che il mio spirito rispondesse per segni, non c'era pericoio che la sua voce destasse sospetto. Il morto apparve vestito da schiavo barbaresco, con una profonda ferita al collo. Osserverete che in ciò mi discostai dall'opinione generale, che lo faceva morto annegato, avendo cagione di sperare, che una versione così inattesa avrebbe acquistato più facile credenza alla visione, laddove all'opposto nulla mi parve più pericoloso che una certa tal quale approssimazione al naturale. »

— « Secondo me l'osservazione non potrebbe essere più acuta » - osservò il principe rivolgendosi a noi. - « In una sequela di accidenti straordinari, parmi che un effetto più conforme al vero avrebbe guastato. La naturalezza della fatta scoperta non poteva screditare la via che vi aveva condotto; la semplicità dell'invenzione avrebbe perfino potutò eccitare il sospetto: perocchè, a qual pro' affaticare uno spirito per apprendere da lui quello a cui la più comune intelligenza saprebbe arrivare da sè stessa? Ma la novità e difficoltà sorprendenti della scoperta ci stanno, per così dire, mallevadrici della meraviglia con che fu accolta: perchè, chi sarà che voglia porre in dubbio ciò che un' operazione ha di soprannaturale, se i suoi effetti non possono essere opera di forze naturali? Io v'ho interrotto - soggiunge il principe - « Terminate il vostro racconto. »

(Continua)

i bigotti fra i più bigotti della Monarchia ed hanno un culto per la casa regnante, forse che detta casa, non ha un canonico, l'Anzino, incaricato di celebrare per essa, nella cappella privata del Quirinale, gli uffici religiosi?

E poi, perchè non se la prendono, anzitutto, con l'articolo 1.o dello statuto che suona: *la religione cattolica, è la religione dello stato?*

Dunque se è lo Stato stesso che proclama per sua religione, la religione cattolica, non è forse un'insulto che gli si fa, col vilipendere pubblicamente i sacerdoti di quella religione?

Questo ci vien suggerito spontaneamente dalla logica, ma la logica è per certa gente sconosciuta affatto.

Noi che in fatto di religione, siamo semplicemente mazziniani, cioè deisti, invochiamo il rispetto per tutti, e poichè ci piace di chiamar le cose col loro nome, ripetiamo, che se i fatti narrati dal Cittadino, usati contro dei preti, sono veri; li giudichiamo indegni non solo, ma vergognosi un' onta della civiltà e del vero progresso.

E chi ci volesse dar torto, si faccia innanzi.

Pei fumatori.

É il prof. Pecolier che parla, e noi riferiamo per norma dei fumatori:

1. Non fumare mai al digiuno, nè avanti i pasti. (Anche d'invito).
2. Non fumare nella camera da letto.
3. Non consumare più di due o tre sigari al giorno, o il loro equivalente in tabacco da pipa o da sigarette.
4. Fumare un sigaro ogni pasto.
5. Interporre fra un sigaro o la sigaretta da un lato, e le labbra e la bocca dall'altra, dei tubi di ambra o di legno.
6. Gettare via i sigari o le sigarette quando son consumati per tre quarti, perchè la nicotina che non si evapora a 230, si deposita dal punto incandescente.
7. Non riaccendere mai uno sigaro, se non appena si è spento.

L'ottimo precetto l'aggiungiamo noi:

Portare in tasca una scatoletta di latta per riporvi i mozziconi. Visto il caro prezzo dei sigari, è assai prudente conservare i mozziconi per la pipa.

Teatro Minerva.

Questa sera alle 8 1|4 la Società Comica Udinese « Pietro Zorutti » darà una straordinaria rappresentazione.

Verrà recitato *Il lunis*, una delle migliori commedie del compianto avv. G. E. Lazzarini.

Seguirà il nuovissimo monologo « ? » di A. S. Limena.

Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa: *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Parte dell'introito sarà devoluto a scopo di beneficenza. La commedia sarà frammezzata da cori.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea e loggia cent. 50 - Id. al loggione c. 30 - Le sedie in prima loggia sono libere - Sedie riservate in platea c. 40 - Poltroncina distinta c. 80 - Un palco in prima e seseconda loggia l. 3.

Circo Equestre Riccardo Zavatta.

Jeri sera la Compagnia Equestre Riccardo Zavatta ha cominciato a dare le sue rappresentazioni in giardino grande, con numeroso concorso di pubblico. Oggi pure si daranno due rappresentazioni.

Cantanti, oratori, predicatori trovano un infallibile alleato nelle pillole di Catramina Bertelli per rinforzare le corde vocali.

PUBBLICAZIONI

Come si diventa uomini.

È il titolo d'un nuovo e geniale lavoro della valente scrittrice signora Ila Baccini, la quale ha scritto un libro divertente e istruttivo pei fanciulli destinandolo partcolarmente agli scolari della I e II elementare. A tale scopo l'autrice si è attenuta a quanto prescrivono i recenti programmi. È un libro che offre ai piccoli lettori qualche cosa di più e di meglio di quello che loro presentano i soliti libri scolastici: i racconti piacevoli e adatti all'eta s'alternano con lezioncine di storia naturale, con osservazioni affettuose, fatte con garbo e con intenti educativi.

Un insetto, un uccello, un fiore è mezzo utilissimo di insegnamento, e anche dalle cose più modeste l'egregia autrice sa cavare argomento di studio e di osservazione. Lodiamo la semplicità dello stile la sceita opportuna delle narrazione, onde anche questo libro che costa solo L. 1,20) della Baccini avrà lieta fortuna, come tanti altri suoi confratelli, nelle nostre scuole, ove il nome della egregia scrittrice suona così simpatico e caro.

Editore ne è Cappelli di Rocca S. Cacciano, (Firenze), il quale ha pure pubblicato la terza edizione del *Calcolatore dei frutti*, ottimo e pratico indicatore degli interessi annuali con l'aggiunta delle regole pel computo di annualità, vitalizi, ammortamenti ecc. (Legato in tela l. 3).

Notizie varie

Un nuovo Giacomo lo squartatore.

Un crimine analogo a quelli del famigerato Giacomo lo squartatore ha cagionato a Berlino una profonda emozione.

Un individuo che aveva accompagnata a casa una ragazza di mala vita, la uccise barbaramente e poscia scomparve senza rubare nulla alla vittima.

La prefettura promette con suo manifesto, una ricompensa di 300 marchi alla persona che fornirà delle informazioni in proposito.

Il riacquisto di una spada.

Da Belgrado si annunzia che quel governo sembra intenzionato di riacquistare la storica spada di Caragiorgio il Nero, spada che l'ex re Milan vendette a Vienna per l'importo di 80.000 fiorini. Il governo serbo offrirebbe fior. 100,000.

Le gesta di un elefante.

In un circo che sta da qualchetempo a Tolosa (Francia), agiscono sette enormi elefanti, sotto la direzione di un negro chiamato Thompson.

L'altra mattina verso le 8, uno degli elefanti ri sci a sfuggire ai custodi, mentre lo conducevano all'abbeveratoio. Egli fece tosto irruzione in un giardino limitrofo, spezzando alberi e fiori e rovinando tutto il coltivato. Invano i domestici del giardino ed i guardiani del serraglio cercarono di trattenerlo e d' impadronirsi dell'animale servendosi di ganci e di ferro.

L'elefante — continuando la fuga — fece irruzione in un caffè, di cui tutte le pareti erano rivestite di grandi specchi. L'animale vedendo riprodotta in quelli la sua immagine montò in una collera terribile, e mandò in pezzi tutto quanto si trovava nel negozio, facendo ballare sedie e tavoli come se fossero gingilli, mentre il personale addettovi fuggiva spaventato.

Il burlone ha voluto in seguito penetrare nella dispensa: siccome la porta era troppo piccola l'abbattè con un colpo di spalla, e fece dippoi una vera strage di bottiglie, di piatti e di bicchieri. Quando non si trovò più niente davanti di mandare in pezzi, uscì fuori sulla via, barrendo spaventosamente e spargendo il terrore in tutta la cittadinanza.

Alla fine si cacciò nella porta di una casa, di cui montò poi le scale fino al primo piano, sfondando la porta di un appartamento. Mentre però stava forse per rinnovare le prodezze già compiute nel caffè, l'enorme pachidermo venne raggiunto dal suo domatore Thompson, e da altri inservienti del seraglio, che riuscirono alfine ad impadronirsi di lui e ricondurlo alla stalla.

I danni ammontano ad una somma rilevante, ed il proprietario del serraglio dovrà certo rammentarsi per un pezzo del costoso capricio del suo elefante.

Un cadavere intatto.

Giorni sono, facendosi a Milano le esumazioni decennali nel Cimitero di Porta Vittoria, venne rinvenuto nel riparto uomini una cassa, contenente il cadavere di un uomo di mezza età in uno stato di meravigliosa conservazione.

Era il cadavere di un certo Garoni morto a 70 anni nel 1881.

Era un vero colosso. Appene morto pesava un quintale e 2 ettogrammi.

Sepolto nel cimitero di porta Vittoria nel campo adulti, la famiglia voleva ora raccogliere le ossa nell'ossario del Cimitero Monumentale.

All'esumazione erano presenti la vedova Marianna e i tre figli,

La meraviglia e la commozione loro furono stragandi. Il cadavere, vestito con mutande, camicia e calee, avvolte entro un lenzuolo e col viso coperto da un panno bianco era intatto. Portava i segni della barba fattisi fare poco prima di morire e sino i peli della sopracciglia erano a posto. Pareva dormisse. La figlia lo riconobbe prima che lo scoprissero dal pollice della mano destra volto all'insù nel modo che egli era abituale in vita.

Al lato destro del torace v'erà una gran macchia rossa come d'un recente travaso intestino di sangue

La famiglia naturalmente non volle, nè i regolamenti lo avrebbero permesso, che il cadavere venisse manomesso onde farlo stare nella celletta preacquistata.

Si fece subito un'apposita istanza, alla quale il Municipio rispose affermativamente, per ottenere in cambio, nello stesso cimitero di Porta Vittoria, un posto riservato.

L'ispettore signor Calciati attribuisce il fatto stranissimo all'essere il Garon stato sepolto in una fossa scavata entro uno strato argilloso traversante il cimitero.

Un caso simile di conservazione completa, non s'è mai verificato.

Il prezzo di un violino.

Uno Stradivario che porta la data 1715 fu venduto a Monaco per la modica somma di 15,625 franchi. Una bagattella!

CIPRIA BANFI. Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

AVVISO TIPOGRAFICO

(vedi quarta pagina)

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 25 al 31 ottobre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	12
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	2	»	3

Totale n. 29

Morti a domicilio.

Luigi Trani di Giovanni d'anni 24 cameriere — Giovanni Miconi di Antonio di mesi 1 — Erminia Katzemberger di Luigi di mesi 11 — Teresa Moretti di Ferdinando di anni 15 sarta — Anna Zandigiacomo-Traghetti fu Amadio d'anni 81 agiata — Luigia Malisani-Collavigh fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Adriana Avanzi di Genesio d'anni 11 scolara — Luigi Clocchiati fu Gio Batta d'anni 56 agricoltore — Verginio Bernardis di Giovanni di mesi 1 — Emma Rumignani di Luigi di mesi 3.

Morti nell' Ospitale Civile.

Pietro Resi di giorni 17 — Mirta Portoreni di mesi 5 — Giovanni Battista Lobero fu Giacomo di anni 41 calzolaio — Maddalena Ronutti-Ferro fu Antonin d'anni 49 contadina — Anna Bortolussi fu Pietro d'anni 46 contadina — Giuseppe Bassi di Gio. Batta d'anni 21 agricoltore — Anna Pojazzi di mesi 7.

Totale n. 17

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Edvardo Varini possidente con Elisabetta Solero agiata — Giovanni Tilini agente postale con Eurora Vacchiani sarta — Adelchi Miani pittore con Antonia Vicario sarta — Pietro Pianta facchino con Maria Trigatti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.

Luigi Miotti ortolano con Lucia Clochiatti contadina — Pietro Rizzi agricoltore con Rosa Turco contadina — Pietro Vidoni agricoltore con Caterina Cossarino casalinga — Carlo Manetti capitano di fanteria con Giuditta Politi agiata — Antonio Ronco oste con Angela Adamo cuoca — Beniamino Santi disegnatore Catastale con Giuseppa Legnani casalinga — Valentino Bassi cocchiere con Rosa Del Fabbro casalinga — Silvio Merlo ingegnere con Maria Mestroni agiata — Sante Bianchi calzolaio con Anna Moretti casalinga.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INTERESSANTE NOTIZIA

I malati da gonorree, catarri, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, sono pregati di leggere in quarta pagina lo interessante avviso col titolo: *Miracolosa Iniezione e Confetti Castanzi.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

È CERTO
CHE NON SI PRESENTERÀ PIU' MAI
una combinazione come quella che offre la grande
LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO
un numero del costo di 1 Lira

Vince L. **100,000** al 31 Dicembre 1891 e senza perdere di valore continua a concorrere alle estrazioni successive colla sicurezza di poter vincere altre

L. 100,000 al 30 Aprile
» 100,000 al 31 Agosto } 1892
» 200,000 al 31 Dicembre

Ad ogni centinaio completo di numeri è assicurata una vincita oltre il concorso ad altre 400 eventuali.

La Banca Nazionale è depositaria dell' importo delle **30,750** vincite per L. 1,400,000.

La Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco via Carlo Felice, 10, Genova e i principali Banchieri e Cambio valute del Regno vendono i biglietti. - **Programma gratis.**

1891 1892
ESPOSIZIONE NAZIONALE
PALERMO
Straordinarie riduzioni Ferroviarie e Marittime
GRANDIOSE FESTE
Escursioni ai Monumenti della Sicilia

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.
Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

Luigi Mauro di Luigi
OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.
Pompe da birra a ruota ed a mano.
Rubinetti in sorte per acquedotti.
Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.
Prezzi convenienti

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO
STAGIONE SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE
SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E
GRATIS NUMERI DI SAGGIO
NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL' EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO-

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine	dal sig. *Mason Enrico* chincagliere	A Maniago	»	» *Boranga Silvio* farmacista
»	» *Petrozzi fratelli* parrucchieri	A Pordenone	»	» *Tamai Giuseppe* negoz.
»	» *Minisini Francesco* medicin.	A Spilimbergo	»	» *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
»	» *Fabris Angelo* farmacista	A Tolmezzo	»	» *Chiussi* farmacista.
A Gemona »	» *Billiani Luigi* farmacista			

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE
E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecco, li 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.

RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI
CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell' Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.